

Press Release
Axians Italia

Indice

Un salto di qualità professionale Anche in carcere è possibile Il Giorno Grande Milano - Grande Milano - 26/02/2024	3
Un salto di qualità professionale Anche in carcere è possibile Il Giorno - 26/02/2024	5
Un salto di qualità professionale Anche in carcere è possibile Il Giorno Martesana - Martesana - 26/02/2024	7
Un salto di qualità professionale Anche in carcere è possibile Il Giorno Rho-Bollate - Rho-Bollate - 26/02/2024	9
Un salto di qualità professionale Anche in carcere è possibile Il Giorno Milano - Milano - 26/02/2024	11
I detenuti imparano il lavoro tecnologico Il Giornale Milano - Milano - 24/02/2024	13
Milano. Progetto "Nic", formazione e lavoro per i detenuti di Bollate ristretti.org - 22/02/2024	14
Formazione e lavoro in carcere: a Bollate si può con Axians Italia 247.libero.it - 21/02/2024	16
Progetto "Nic", formazione e lavoro per i detenuti di Bollate askanews.it - 21/02/2024	17
Progetto "NIC", formazione e lavoro per i detenuti di Bollate gazzettadimilano.it - 21/02/2024	19
Formazione e lavoro in carcere, a Bollate si può grazie a Axians Italia thewatcherpost.it - 21/02/2024	21
Progetto NIC: formazione e lavoro per i detenuti di Bollate imprese-lavoro.com - 21/02/2024	23
Commentare gli articoli di SaronnoNews saronnonews.it - 21/02/2024	25
L'Academy del carcere di Bollate: così l'IT offre una seconda chance ai detenuti economyup.it - 21/02/2024	27



Un salto di qualità professionale Anche in carcere è possibile

Axians Italia ha avviato il progetto nel 2021 e oggi ha alle sue dipendenze sei detenuti molto preparati. Chi aderisce fa un corso di formazione teorico e pratico di un anno e mezzo con esami settimanali

di **Roberta Rampini**

BOLLATE

Si scrive Nic e si legge Noc (Network operations center) in carcere. È il progetto di Axians Italia, player di riferimento nel settore dell'Information & communication technology, avviato nel 2021 nel carcere di Bollate. Oggi dà lavoro a sei detenuti che quotidianamente, da remoto, si occupano di monitorare e dare supporto ai clienti di Axians Italia. Il laboratorio è stato allestito in un locale all'esterno delle mura del carcere. Qui sono installati terminali, display e sistemi di monitoraggio collegati h24 con aziende e strutture critiche. I detenuti che aderiscono al progetto fanno un corso di formazione teorico e pratico di

un anno e mezzo organizzato in collaborazione con la Cisco Academy e devono sostenere settimanalmente un esame per verificare le conoscenze acquisite. Solo chi supera tutti gli esami e completa il corso potrà accedere a un posto di lavoro.

«È un progetto che crea valore nelle carceri e restituisce dignità e motivazione alle persone detenute che esprimono la vo-

lontà di impegnarsi in un percorso professionalizzante - dichiara Michele Armenise, ad Axians Italia -. Il nostro è un impegno concreto e chiediamo lo stesso ai detenuti. Solo chi si impegna

davvero e dimostra un sufficiente livello di qualità professionale viene impiegato a lavorare ai progetti attivi presso i nostri clienti. È un progetto in cui crediamo molto perché tocchiamo

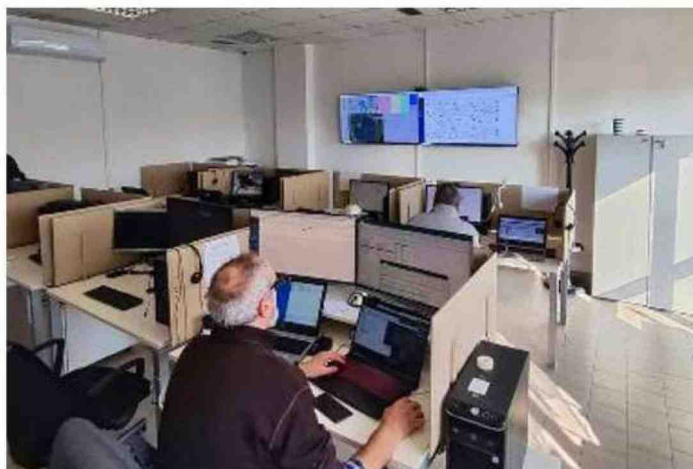
con mano l'entusiasmo dei partecipanti e abbiamo tutta l'intenzione di farlo crescere».

Nel carcere di Bollate si parla di networking e sicurezza informatica da almeno vent'anni. È stato Lorenzo Lento, esperto di sicurezza informatica e Ict manager, il primo a insegnare in carcere come volontario. «Abbiamo sempre creduto che tutti potessero essere in grado, con strumenti adeguati, di cambiare la propria vita con la formazione. Abbiamo impiegato 10 anni a dimostrarlo, con le prime certificazioni Cisco conseguite da studenti detenuti che sono diventati anche docenti e hanno "iniziato" altri detenuti», commenta Lento, oggi presidente di Universo cooperativa sociale, Cisco Academy. «Siamo riusciti a portare le nostre Networking academy in molte carceri italiane compreso l'Istituto minorile Beccaria. Nell'arco di questo periodo abbiamo fornito competenze digitali sia di base che specialistiche in aree come le reti e la cybersecurity a più di 1.500 persone», afferma Gianmatteo Manghi, Ceo Cisco Italia.

IL DOCENTE LORENZO LENTO

«Ho sempre creduto che, con strumenti

adeguati, tutti siano in grado di cambiare la propria vita»



Solo chi supera tutti gli esami e completa il corso organizzato da Axians Italia con Cisco può accedere a un posto di lavoro nel Network operation center



Un salto di qualità professionale Anche in carcere è possibile

Axians Italia ha avviato il progetto nel 2021 e oggi ha alle sue dipendenze sei detenuti molto preparati. Chi aderisce fa un corso di formazione teorico e pratico di un anno e mezzo con esami settimanali

di **Roberta Rampini**

BOLLATE

Si scrive Nic e si legge Noc (Network operations center) in carcere. È il progetto di Axians Italia, player di riferimento nel settore dell'Information & communication technology, avviato nel 2021 nel carcere di Bollate. Oggi dà lavoro a sei detenuti che quotidianamente, da remoto, si occupano di monitorare e dare supporto ai clienti di Axians Italia. Il laboratorio è stato allestito in un locale all'esterno delle mura del carcere. Qui sono installati terminali, display e sistemi di monitoraggio collegati h24 con aziende e strutture critiche. I detenuti che aderiscono al progetto fanno un corso di formazione teorico e pratico di

un anno e mezzo organizzato in collaborazione con la Cisco Academy e devono sostenere settimanalmente un esame per verificare le conoscenze acquisite. Solo chi supera tutti gli esami e completa il corso potrà accedere a un posto di lavoro.

«È un progetto che crea valore nelle carceri e restituisce dignità e motivazione alle persone detenute che esprimono la vo-

lontà di impegnarsi in un percorso professionalizzante - dichiara Michele Armenise, ad Axians Italia -. Il nostro è un impegno concreto e chiediamo lo stesso ai detenuti. Solo chi si impegna

davvero e dimostra un sufficiente livello di qualità professionale viene impiegato a lavorare ai progetti attivi presso i nostri clienti. È un progetto in cui crediamo molto perché tocchiamo

con mano l'entusiasmo dei partecipanti e abbiamo tutta l'intenzione di farlo crescere».

Nel carcere di Bollate si parla di networking e sicurezza informatica da almeno vent'anni. È stato Lorenzo Lento, esperto di sicurezza informatica e Ict manager, il primo a insegnare in carcere come volontario. «Abbiamo sempre creduto che tutti potessero essere in grado, con strumenti adeguati, di cambiare la propria vita con la formazione. Abbiamo impiegato 10 anni a dimostrarlo, con le prime certificazioni Cisco conseguite da studenti detenuti che sono diventati anche docenti e hanno "iniziato" altri detenuti», commenta Lento, oggi presidente di Universo cooperativa sociale, Cisco Academy. «Siamo riusciti a portare le nostre Networking academy in molte carceri italiane compreso l'Istituto minorile Beccaria. Nell'arco di questo periodo abbiamo fornito competenze digitali sia di base che specialistiche in aree come le reti e la cybersecurity a più di 1.500 persone», afferma Gianmatteo Manghi, Ceo Cisco Italia.

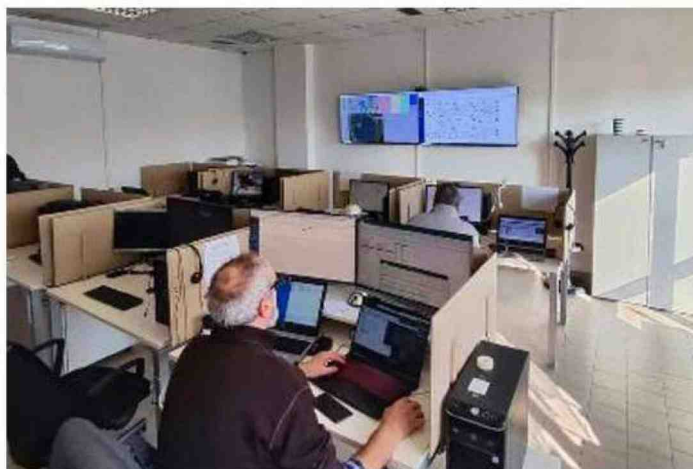
IL DOCENTE LORENZO LENTO

«Ho sempre creduto che, con strumenti

adeguati, tutti siano in grado di cambiare la propria vita»



► 27 febbraio 2024



Solo chi supera tutti gli esami e completa il corso organizzato da Axians Italia con Cisco può accedere a un posto di lavoro nel Network operation center



Un salto di qualità professionale Anche in carcere è possibile

Axians Italia ha avviato il progetto nel 2021 e oggi ha alle sue dipendenze sei detenuti molto preparati. Chi aderisce fa un corso di formazione teorico e pratico di un anno e mezzo con esami settimanali

di **Roberta Rampini**

BOLLATE

Si scrive Nic e si legge Noc (Network operations center) in carcere. È il progetto di Axians Italia, player di riferimento nel settore dell'Information & communication technology, avviato nel 2021 nel carcere di Bollate. Oggi dà lavoro a sei detenuti che quotidianamente, da remoto, si occupano di monitorare e dare supporto ai clienti di Axians Italia. Il laboratorio è stato allestito in un locale all'esterno delle mura del carcere. Qui sono installati terminali, display e sistemi di monitoraggio collegati h24 con aziende e strutture critiche. I detenuti che aderiscono al progetto fanno un corso di formazione teorico e pratico di

un anno e mezzo organizzato in collaborazione con la Cisco Academy e devono sostenere settimanalmente un esame per verificare le conoscenze acquisite. Solo chi supera tutti gli esami e completa il corso potrà accedere a un posto di lavoro.

«È un progetto che crea valore nelle carceri e restituisce dignità e motivazione alle persone detenute che esprimono la vo-

lontà di impegnarsi in un percorso professionalizzante - dichiara Michele Armenise, ad Axians Italia -. Il nostro è un impegno concreto e chiediamo lo stesso ai detenuti. Solo chi si impegna

davvero e dimostra un sufficiente livello di qualità professionale viene impiegato a lavorare ai progetti attivi presso i nostri clienti. È un progetto in cui crediamo molto perché tocchiamo

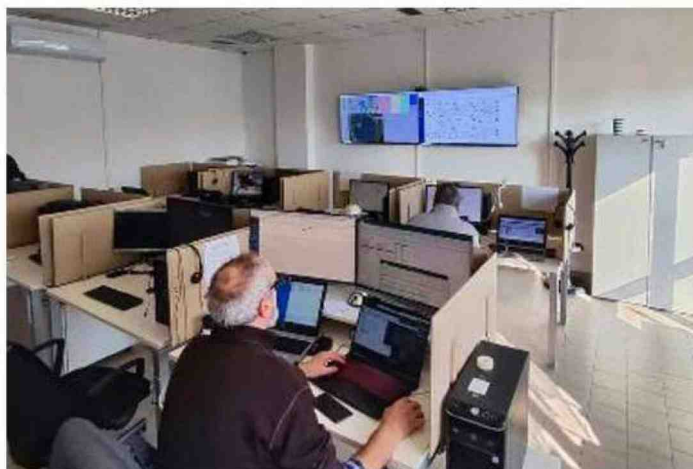
con mano l'entusiasmo dei partecipanti e abbiamo tutta l'intenzione di farlo crescere».

Nel carcere di Bollate si parla di networking e sicurezza informatica da almeno vent'anni. È stato Lorenzo Lento, esperto di sicurezza informatica e Ict manager, il primo a insegnare in carcere come volontario. «Abbiamo sempre creduto che tutti potessero essere in grado, con strumenti adeguati, di cambiare la propria vita con la formazione. Abbiamo impiegato 10 anni a dimostrarlo, con le prime certificazioni Cisco conseguite da studenti detenuti che sono diventati anche docenti e hanno "iniziato" altri detenuti», commenta Lento, oggi presidente di Universo cooperativa sociale, Cisco Academy. «Siamo riusciti a portare le nostre Networking academy in molte carceri italiane compreso l'Istituto minorile Beccaria. Nell'arco di questo periodo abbiamo fornito competenze digitali sia di base che specialistiche in aree come le reti e la cybersecurity a più di 1.500 persone», afferma Gianmatteo Manghi, Ceo Cisco Italia.

IL DOCENTE LORENZO LENTO

«Ho sempre creduto che, con strumenti

adeguati, tutti siano in grado di cambiare la propria vita»



Solo chi supera tutti gli esami e completa il corso organizzato da Axians Italia con Cisco può accedere a un posto di lavoro nel Network operation center



Un salto di qualità professionale Anche in carcere è possibile

Axians Italia ha avviato il progetto nel 2021 e oggi ha alle sue dipendenze sei detenuti molto preparati. Chi aderisce fa un corso di formazione teorico e pratico di un anno e mezzo con esami settimanali

di **Roberta Rampini**

BOLLATE

Si scrive Nic e si legge Noc (Network operations center) in carcere. È il progetto di Axians Italia, player di riferimento nel settore dell'Information & communication technology, avviato nel 2021 nel carcere di Bollate. Oggi dà lavoro a sei detenuti che quotidianamente, da remoto, si occupano di monitorare e dare supporto ai clienti di Axians Italia. Il laboratorio è stato allestito in un locale all'esterno delle mura del carcere. Qui sono installati terminali, display e sistemi di monitoraggio collegati h24 con aziende e strutture critiche. I detenuti che aderiscono al progetto fanno un corso di formazione teorico e pratico di

un anno e mezzo organizzato in collaborazione con la Cisco Academy e devono sostenere settimanalmente un esame per verificare le conoscenze acquisite. Solo chi supera tutti gli esami e completa il corso potrà accedere a un posto di lavoro.

«È un progetto che crea valore nelle carceri e restituisce dignità e motivazione alle persone detenute che esprimono la vo-

lontà di impegnarsi in un percorso professionalizzante - dichiara Michele Armenise, ad Axians Italia -. Il nostro è un impegno concreto e chiediamo lo stesso ai detenuti. Solo chi si impegna

davvero e dimostra un sufficiente livello di qualità professionale viene impiegato a lavorare ai progetti attivi presso i nostri clienti. È un progetto in cui crediamo molto perché tocchiamo

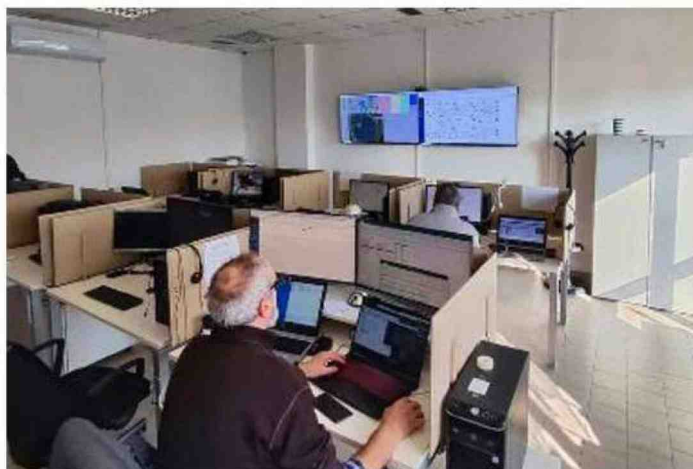
con mano l'entusiasmo dei partecipanti e abbiamo tutta l'intenzione di farlo crescere».

Nel carcere di Bollate si parla di networking e sicurezza informatica da almeno vent'anni. È stato Lorenzo Lento, esperto di sicurezza informatica e Ict manager, il primo a insegnare in carcere come volontario. «Abbiamo sempre creduto che tutti potessero essere in grado, con strumenti adeguati, di cambiare la propria vita con la formazione. Abbiamo impiegato 10 anni a dimostrarlo, con le prime certificazioni Cisco conseguite da studenti detenuti che sono diventati anche docenti e hanno "iniziato" altri detenuti», commenta Lento, oggi presidente di Universo cooperativa sociale, Cisco Academy. «Siamo riusciti a portare le nostre Networking academy in molte carceri italiane compreso l'Istituto minorile Beccaria. Nell'arco di questo periodo abbiamo fornito competenze digitali sia di base che specialistiche in aree come le reti e la cybersecurity a più di 1.500 persone», afferma Gianmatteo Manghi, Ceo Cisco Italia.

IL DOCENTE LORENZO LENTO

«Ho sempre creduto che, con strumenti

adeguati, tutti siano in grado di cambiare la propria vita»



Solo chi supera tutti gli esami e completa il corso organizzato da Axians Italia con Cisco può accedere a un posto di lavoro nel Network operation center



Un salto di qualità professionale Anche in carcere è possibile

Axians Italia ha avviato il progetto nel 2021 e oggi ha alle sue dipendenze sei detenuti molto preparati. Chi aderisce fa un corso di formazione teorico e pratico di un anno e mezzo con esami settimanali

di **Roberta Rampini**

BOLLATE

Si scrive Nic e si legge Noc (Network operations center) in carcere. È il progetto di Axians Italia, player di riferimento nel settore dell'Information & communication technology, avviato nel 2021 nel carcere di Bollate. Oggi dà lavoro a sei detenuti che quotidianamente, da remoto, si occupano di monitorare e dare supporto ai clienti di Axians Italia. Il laboratorio è stato allestito in un locale all'esterno delle mura del carcere. Qui sono installati terminali, display e sistemi di monitoraggio collegati h24 con aziende e strutture critiche. I detenuti che aderiscono al progetto fanno un corso di formazione teorico e pratico di

un anno e mezzo organizzato in collaborazione con la Cisco Academy e devono sostenere settimanalmente un esame per verificare le conoscenze acquisite. Solo chi supera tutti gli esami e completa il corso potrà accedere a un posto di lavoro.

«È un progetto che crea valore nelle carceri e restituisce dignità e motivazione alle persone detenute che esprimono la vo-

lontà di impegnarsi in un percorso professionalizzante - dichiara Michele Armenise, ad Axians Italia -. Il nostro è un impegno concreto e chiediamo lo stesso ai detenuti. Solo chi si impegna

davvero e dimostra un sufficiente livello di qualità professionale viene impiegato a lavorare ai progetti attivi presso i nostri clienti. È un progetto in cui crediamo molto perché tocchiamo

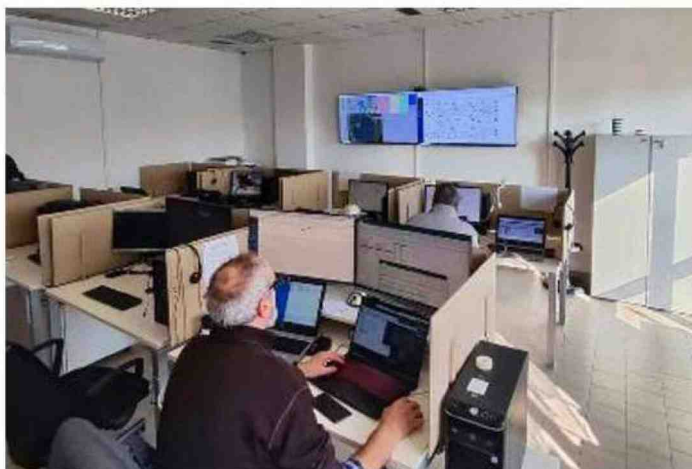
con mano l'entusiasmo dei partecipanti e abbiamo tutta l'intenzione di farlo crescere».

Nel carcere di Bollate si parla di networking e sicurezza informatica da almeno vent'anni. È stato Lorenzo Lento, esperto di sicurezza informatica e Ict manager, il primo a insegnare in carcere come volontario. «Abbiamo sempre creduto che tutti potessero essere in grado, con strumenti adeguati, di cambiare la propria vita con la formazione. Abbiamo impiegato 10 anni a dimostrarlo, con le prime certificazioni Cisco conseguite da studenti detenuti che sono diventati anche docenti e hanno "iniziato" altri detenuti», commenta Lento, oggi presidente di Universo cooperativa sociale, Cisco Academy. «Siamo riusciti a portare le nostre Networking academy in molte carceri italiane compreso l'Istituto minorile Beccaria. Nell'arco di questo periodo abbiamo fornito competenze digitali sia di base che specialistiche in aree come le reti e la cybersecurity a più di 1.500 persone», afferma Gianmatteo Manghi, Ceo Cisco Italia.

IL DOCENTE LORENZO LENTO

«Ho sempre creduto che, con strumenti

adeguati, tutti siano in grado di cambiare la propria vita»



Solo chi supera tutti gli esami e completa il corso organizzato da Axians Italia con Cisco può accedere a un posto di lavoro nel Network operation center

CARCERE DI BOLLATE

I detenuti imparano il lavoro tecnologico



■ Il carcere come luogo in cui, oltre che scontare la pena, i detenuti investono il tempo nella rieducazione e nella formazione in vista di quando potranno uscire. Il principio costituzionale è alla base del progetto in corso nella Seconda casa di reclusione di Milano-Bollate. Si chiama NIC (Noc In Carcere) e mette a disposizione dei detenuti corsi di formazione, di base e avanzata, nei settori networking e sicurezza informatica oltre che una possibilità reale di impiego, che per alcune persone è già realtà anche all'interno del carcere.

In collaborazione con la

Cooperativa sociale Univer-so onlus e Cisco, Axians Italia (società dell'Information & Communication Technology e brand del gruppo VINCI Energies Italia) offre ai detenuti la possibilità di essere impiegati da remoto a supporto dei servizi erogati ai clienti. Le persone che aderiscono al progetto sono invitate a seguire un corso di formazione teorico e pratico di un anno e mezzo all'interno del carcere (*nella foto*), sostenendo ogni settimana un esame per verificare le conoscenze acquisite. Solo chi completa il percorso accede alla possibilità di impiego, che può creare un buon presupposto di inserimento in società alla fine della pena, abbassando la percentuale di recidiva. Una persona è già stata assunta da Axians con contratto a tempo indeterminato. I detenuti che completano il corso iniziale possono certificare ulteriori conoscenze.

CBas



Milano. Progetto “Nic”, formazione e lavoro per i detenuti di Bollate

legnanonews.com, 22 febbraio 2024

Le persone che aderiscono al progetto sono chiamate a seguire un corso iniziale di formazione teorico e pratico di un anno e mezzo erogato in collaborazione con la Cisco Academy all'interno del carcere, sostenendo settimanalmente un esame per verificare le conoscenze acquisite. Può essere davvero il carcere un luogo nel quale, oltre che scontare la propria pena, si investe il proprio tempo nella rieducazione e nella formazione in vista di quando si potrà uscire? In teoria lo afferma il comma 3 dell'articolo 27 della Costituzione italiana. In pratica, presso la Seconda Casa di Reclusione di Milano-Bollate, ciò si realizza con il progetto Nic (Noc In Carcere) che mette a disposizione dei detenuti vari corsi di formazione, di base ed avanzata, negli ambiti di networking e sicurezza informatica oltre che una possibilità reale di impiego, che per alcune persone è già realtà anche all'interno delle mura carcerarie.

In collaborazione con la Cooperativa Sociale Universo Onlus e Cisco, Axians Italia - player di riferimento nell'ambito dell'Information & Communication Technology e brand del Gruppo VINCI Energies Italia - già oggi offre ai detenuti la possibilità di essere impiegati da remoto a supporto dei servizi erogati ai clienti. Le persone che aderiscono al progetto sono chiamate a seguire un corso iniziale di formazione teorico e pratico di un anno e mezzo erogato in collaborazione con la Cisco Academy all'interno del carcere, sostenendo settimanalmente un esame per verificare le conoscenze acquisite. Solo chi completerà l'intero percorso potrà accedere alla possibilità di impiego, che può creare il corretto presupposto di inserimento in società alla fine della pena, con recidive nulle. In particolare, ad oggi una risorsa è già stata assunta in Axians con contratto a tempo indeterminato.

“Un progetto che crea valore nelle carceri e restituisce dignità e motivazione alle persone detenute che esprimono la volontà di impegnarsi in un percorso professionalizzante. Il nostro è un impegno concreto e chiediamo lo stesso ai detenuti. Solo chi si impegna davvero e dimostra un sufficiente livello di qualità professionale viene impiegato a lavorare ai progetti attivi presso i nostri clienti. È un progetto in cui crediamo molto perché tocchiamo con mano l'entusiasmo dei partecipanti e abbiamo tutta l'intenzione di farlo crescere”, ha dichiarato Michele Armenise, AD Axians Italia.

I detenuti che completano il corso iniziale, hanno poi la possibilità di certificarsi ulteriormente approfondendo le conoscenze e le loro capacità anche in altri ambiti tecnologici. “Abbiamo sempre puntato sulla formazione, perché siamo convinti che la tecnologia digitale rappresenti uno degli strumenti fondamentali per garantire a tutti un futuro più inclusivo. Le nostre Networking Academy hanno formato finora 20.500.000 persone in tutto il mondo, e più di 20 anni fa siamo addirittura riusciti a introdurre nelle carceri italiane, prima a Bollate e poi in molti altri penitenziari compreso l'Istituto minorile Beccaria.

Nell'arco di questo periodo abbiamo fornito competenze digitali sia di base che specialistiche in aree come le reti e la cybersecurity a più di 1.500 persone, che hanno così trovato nuove opportunità oltre che un motivo di rinascita personale. Uniti ai nostri partner possiamo fare ancora di più: l'impegno di realtà come Axians al nostro fianco è prezioso, e ne siamo orgogliosi”, ha detto Gianmatteo Manghi, CEO Cisco Italia.

Il progetto, nato da una idea di Cooperativa Sociale Universo Onlus con la collaborazione di Cisco, è operativo già da 20 anni durante i quali ha formato oltre 1500 studenti. Oggi, grazie all'ingresso di Axians Italia nella collaborazione, 6 di loro sono già

operativi nel lavoro quotidiano. “Abbiamo sempre creduto che tutti potessero essere in grado, con strumenti adeguati, di cambiare la propria vita con la formazione. Abbiamo impiegato 10 anni a dimostrarlo, con le prime certificazioni Cisco conseguite da studenti detenuti.

Da allora e fino ad oggi, dopo 20 anni di sfide, gli studenti detenuti sono diventati anche docenti e hanno aiutato altri detenuti ad intraprendere il percorso per trovare lavoro in diverse carceri italiane. Si è stabilita un'ottima partnership con Axians che ha creduto nel nostro progetto e sta contribuendo non solo dando un'occasione lavorativa ma soprattutto dignità e futuro a chi ce la sta mettendo tutta per cambiare la propria vita ed essere parte attiva della società”, ha commentato Lorenzo Lento, Presidente di Universo Cooperativa Sociale, Cisco Academy.



Formazione e lavoro in carcere: a Bollate si può con Axians Italia



Grazie alla collaborazione al progetto di Axians Italia, è partito il progetto NIC (Noc In Carcere) che mette a disposizione dei detenuti vari corsi di formazione in networking e sicurezza informatica con possibilità Sicuramente fra



Progetto “Nic”, formazione e lavoro per i detenuti di Bollate

Info e Imprese

Axians Italia insieme a Cooperativa Sociale Universo Onlus e Cisco

Feb 21, 2024



Roma, 21 feb. – Può essere davvero il carcere un luogo nel quale, oltre che scontare la propria pena, si investe il proprio tempo nella rieducazione e nella formazione in vista di quando si potrà uscire? In teoria lo affermail comma 3 dell'articolo 27 della Costituzione italiana. In pratica, presso la Seconda Casa di Reclusione di Milano-Bollate, ciò si realizza con il progetto NIC (Noc In Carcere) che mette a disposizione dei detenuti vari corsi di formazione, di base ed avanzata, negli ambiti di networking e sicurezza informatica oltre che una possibilità reale di impiego, che per alcune persone è già realtà anche all'interno delle mura carcerarie. In collaborazione con la Cooperativa Sociale Universo Onlus e Cisco, Axians Italia – player di riferimento nell'ambito dell'Information & Communication Technology e brand del Gruppo VINCI Energies Italia – già oggi offre ai detenuti la possibilità di essere impiegati da remoto a supporto dei servizi erogati ai clienti. Le persone che aderiscono al progetto sono chiamate a seguire un corso iniziale di formazione teorico e pratico di un anno e mezzo erogato in collaborazione con la Cisco Academy all'interno del carcere, sostenendo settimanalmente un esame per verificare le conoscenze acquisite. Solo chi completerà l'intero percorso potrà accedere alla possibilità di impiego, che può creare il corretto presupposto di inserimento in società alla fine della pena, con recidive nulle. In particolare, ad oggi una risorsa è già stata assunta in Axians con contratto a tempo indeterminato. “Un progetto che crea valore nelle carceri e restituisce dignità e motivazione alle persone detenute che esprimono la volontà di impegnarsi in un percorso professionalizzante. Il nostro è un

impegno concreto e chiediamo lo stesso ai detenuti. Solo chi si impegna davvero e dimostra un sufficiente livello di qualità professionale viene impiegato a lavorare ai progetti attivi presso i nostri clienti. È un progetto in cui crediamo molto perché tocchiamo con mano l'entusiasmo dei partecipanti e abbiamo tutta l'intenzione di farlo crescere", ha dichiarato Michele Armenise, AD Axians Italia. I detenuti che completano il corso iniziale, hanno poi la possibilità di certificarsi ulteriormente approfondendo le conoscenze e le loro capacità anche in altri ambiti tecnologici. "Abbiamo sempre puntato sulla formazione, perché siamo convinti che la tecnologia digitale rappresenti uno degli strumenti fondamentali per garantire a tutti un futuro più inclusivo. Le nostre Networking Academy hanno formato fin ora 20.500.000 persone in tutto il mondo, e più di 20 anni fa siamo addirittura riusciti a introdurre nelle carceri italiane, prima a Bollate e poi in molti altri penitenziari compreso l'Istituto minorile Beccaria. Nell'arco di questo periodo abbiamo fornito competenze digitali sia di base che specialistiche in aree come le reti e la cybersecurity a più di 1.500 persone, che hanno così trovato nuove opportunità oltre che un motivo di rinascita personale. Uniti ai nostri partner possiamo fare ancora di più: l'impegno di realtà come Axians al nostro fianco è prezioso, e ne siamo orgogliosi", ha detto Gianmatteo Manghi, CEO Cisco Italia. Il progetto, nato da una idea di Cooperativa Sociale Universo Onlus con la collaborazione di Cisco, è operativo già da 20 anni durante i quali ha formato oltre 1500 studenti. Oggi, grazie all'ingresso di Axians Italia nella collaborazione, 6 di loro sono già operativi nel lavoro quotidiano. "Abbiamo sempre creduto che tutti potessero essere in grado, con strumenti adeguati, di cambiare la propria vita con la formazione. Abbiamo impiegato 10 anni a dimostrarlo, con le prime certificazioni Cisco conseguite da studenti detenuti. Da allora e fino ad oggi, dopo 20 anni di sfide, gli studenti detenuti sono diventati anche docenti e hanno aiutato altri detenuti ad intraprendere il percorso per trovare lavoro in diverse carceri italiane. Si è stabilita un'ottima partnership con Axians che ha creduto nel nostro progetto e sta contribuendo non solo dando un'occasione lavorativa ma soprattutto dignità e futuro a chi ce la sta mettendo tutta per cambiare la propria vita ed essere parte attiva della società", ha commentato Lorenzo Lento, Presidente di Universo Cooperativa Sociale, Cisco Academy.



Progetto “NIC”, formazione e lavoro per i detenuti di Bollate

• Top news

By
redazione

-

21 Febbraio 2024

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[Pinterest](#)

[WhatsApp](#)

[Linkedin](#)

[Email](#)

[Print](#)

[Telegram](#)



Può essere davvero il carcere un luogo nel quale, oltre che scontare la propria pena, si investe il proprio tempo nella rieducazione e nella formazione in vista di quando si potrà uscire? In teoria lo afferma il comma 3 dell’articolo 27 della Costituzione italiana. In pratica, presso la Seconda Casa di Reclusione di Milano-Bollate, ciò si realizza con il progetto NIC (Noc In Carcere) che mette a disposizione dei detenuti vari corsi di formazione, di base ed avanzata, negli ambiti di networking e sicurezza informatica oltre che una possibilità reale di impiego, che per alcune persone è già realtà anche all’interno delle mura carcerarie.

In collaborazione con la Cooperativa Sociale Universo Onlus e Cisco, Axians Italia – player di riferimento nell’ambito dell’Information & Communication Technology e brand del Gruppo VINCI Energies Italia – già oggi offre ai detenuti la possibilità di essere

impiegati da remoto a supporto dei servizi erogati ai clienti. Le persone che aderiscono al progetto sono chiamate a seguire un corso iniziale di formazione teorico e pratico di un anno e mezzo erogato in collaborazione con la Cisco Academy all'interno del carcere, sostenendo settimanalmente un esame per verificare le conoscenze acquisite. Solo chi completerà l'intero percorso potrà accedere alla possibilità di impiego, che può creare il corretto presupposto di inserimento in società alla fine della pena, con recidive nulle. In particolare, ad oggi una risorsa è già stata assunta in Axians con contratto a tempo indeterminato.

“Un progetto che crea valore nelle carceri e restituisce dignità e motivazione alle persone detenute che esprimono la volontà di impegnarsi in un percorso professionalizzante. Il nostro è un impegno concreto e chiediamo lo stesso ai detenuti. Solo chi si impegna davvero e dimostra un sufficiente livello di qualità professionale viene impiegato a lavorare ai progetti attivi presso i nostri clienti. È un progetto in cui crediamo molto perché tocchiamo con mano l'entusiasmo dei partecipanti e abbiamo tutta l'intenzione di farlo crescere”, ha dichiarato **Michele Armenise**, AD Axians Italia.

I detenuti che completano il corso iniziale, hanno poi la possibilità di certificarsi ulteriormente approfondendo le conoscenze e le loro capacità anche in altri ambiti tecnologici.

“Abbiamo sempre puntato sulla formazione, perché siamo convinti che la tecnologia digitale rappresenti uno degli strumenti fondamentali per garantire a tutti un futuro più inclusivo. Le nostre Networking Academy hanno formato finora 20.500.000 persone in tutto il mondo, e più di 20 anni fa siamo addirittura riusciti a introdurle nelle carceri italiane, prima a Bollate e poi in molti altri penitenziari compreso l'Istituto minorile Beccaria. Nell'arco di questo periodo abbiamo fornito competenze digitali sia di base che specialistiche in aree come le reti e la cybersecurity a più di 1.500 persone, che hanno così trovato nuove opportunità oltre che un motivo di rinascita personale. Uniti ai nostri partner possiamo fare ancora di più: l'impegno di realtà come Axians al nostro fianco è prezioso, e ne siamo orgogliosi”, ha detto **Gianmatteo Manghi**, CEO Cisco Italia.

Il progetto, nato da una idea di Cooperativa Sociale Universo Onlus con la collaborazione di Cisco, è operativo già da 20 anni durante i quali ha formato oltre 1500 studenti. Oggi, grazie all'ingresso di Axians Italia nella collaborazione, 6 di loro sono già operativi nel lavoro quotidiano.

“Abbiamo sempre creduto che tutti potessero essere in grado, con strumenti adeguati, di cambiare la propria vita con la formazione. Abbiamo impiegato 10 anni a dimostrarlo, con le prime certificazioni Cisco conseguite da studenti detenuti. Da allora e fino ad oggi, dopo 20 anni di sfide, gli studenti detenuti sono diventati anche docenti e hanno aiutato altri detenuti ad intraprendere il percorso per trovare lavoro in diverse carceri italiane. Si è stabilita un'ottima partnership con Axians che ha creduto nel nostro progetto e sta contribuendo non solo dando un'occasione lavorativa ma soprattutto dignità e futuro a chi ce la sta mettendo tutta per cambiare la propria vita ed essere parte attiva della società”, ha commentato **Lorenzo Lento**, Presidente di Universo Cooperativa Sociale, Cisco Academy.



Formazione e lavoro in carcere, a Bollate si può grazie a Axians Italia

Innovazione

21

Febbraio2024

Di Alessandro Cozza

Il comma 3 dell'articolo 27 della Costituzione lo dice chiaramente, la Legge Smuraglia del 2000 prova a venire incontro alle aziende. Forse le carceri stanno davvero diventando quel posto nel quale oltre che scontare la propria pena, si investe il proprio tempo nella rieducazione e nella formazione in vista di quando si potrà uscire. Sicuramente fra le esperienze positive meritorie di attenzione c'è il progetto dell'Accademy sviluppata dalla Cooperativa Sociale Universo e Cisco, multinazionale statunitense specializzata nella fornitura di apparati di networking, presso la Seconda Casa di Reclusione di Milano-Bollate. Qui, grazie alla collaborazione al progetto di Axians Italia, player di riferimento nell'ambito dell'Information & Communication Technology e brand del Gruppo VINCI Energies Italia, si è potuto sviluppare il progetto NIC (Noc In Carcere) mette a disposizione dei detenuti vari corsi di formazione, di base ed avanzata, negli ambiti di networking e sicurezza informatica oltre che una possibilità reale di impiego che per alcune persone è già realtà anche all'interno delle mura carcerarie.

Di cosa si tratta? I detenuti che aderiscono al progetto sono chiamati a seguire un corso iniziale di formazione teorico e pratico di un anno e mezzo all'interno del carcere, sostenendo settimanalmente un esame per verificare le conoscenze acquisite. Solo chi completerà l'intero percorso potrà accedere alla possibilità di impiego che può creare il corretto presupposto di inserimento in società alla fine della pena. Si tratta di un laboratorio accessibile a tutti i 1400 ospiti di Bollate, organizzato per classi di 15-18 persone, che permette di conseguire, nel giro di un paio d'anni, una certificazione internazionale abilitante per lavorare nel mondo dell'IT.

Il progetto, nato da una idea della Cooperativa, è operativo già da 20 anni durante i quali ha formato oltre 1500 studenti. Oggi, grazie all'ingresso di Axians Italia nella collaborazione, 6 di loro sono già operativi nel lavoro quotidiano. "Abbiamo sempre creduto che tutti potessero essere in grado, con strumenti adeguati, di cambiare la propria vita con la formazione. Abbiamo impiegato 10 anni a dimostrarlo, con le prime certificazioni Cisco conseguite da studenti detenuti. Da allora e fino ad oggi, dopo 20 anni di sfide, gli studenti detenuti sono diventati anche docenti e hanno aiutato altri detenuti ad intraprendere il percorso per trovare lavoro in diverse carceri italiane. Si è stabilita un'ottima partnership con Axians che ha creduto nel nostro progetto e sta contribuendo non solo dando un'occasione lavorativa ma soprattutto dignità e futuro a chi ce la sta mettendo tutta per cambiare la propria vita ed essere parte attiva della società", ha commentato **Lorenzo Lento**, Presidente di Universo Cooperativa Sociale.

Da quasi due anni Axians Italia ha deciso di dare uno sbocco lavorativo alla fase di formazione organizzata da Cisco e Cooperativa, installando, all'esterno del muro di cinta del carcere ma sempre dentro il perimetro dell'Istituto, un Network Operations Center ovvero una sala operativa dalla quale i detenuti possono offrire assistenza digitale ai clienti. "Un progetto che crea valore nelle carceri e restituisce dignità e motivazione alle persone detenute che esprimono la volontà di impegnarsi in un percorso professionalizzante. Il nostro è un impegno concreto e chiediamo lo stesso ai detenuti. Solo chi si impegna davvero e dimostra un sufficiente livello di qualità professionale

viene impiegato a lavorare ai progetti attivi presso i nostri clienti. È un progetto in cui crediamo molto perché tocchiamo con mano l'entusiasmo dei partecipanti e abbiamo tutta l'intenzione di farlo crescere", ha dichiarato **Michele Armenise**, AD Axians Italia.

I detenuti che completano il corso iniziale, hanno poi la possibilità di certificarsi ulteriormente approfondendo le conoscenze e le loro capacità anche in altri ambiti tecnologici. "Abbiamo sempre puntato sulla formazione, perché siamo convinti che la tecnologia digitale rappresenti uno degli strumenti fondamentali per garantire a tutti un futuro più inclusivo. Le nostre Networking Academy hanno formato fin ora 20.500.000 persone in tutto il mondo, e più di 20 anni fa siamo addirittura riusciti a introdurre nelle carceri italiane, prima a Bollate e poi in molti altri penitenziari compreso l'Istituto minorile Beccaria. Nell'arco di questo periodo abbiamo fornito competenze digitali sia di base che specialistiche in aree come le reti e la cybersecurity a più di 1.500 persone, che hanno così trovato nuove opportunità oltre che un motivo di rinascita personale. Uniti ai nostri partner possiamo fare ancora di più: l'impegno di realtà come Axians al nostro fianco è prezioso, e ne siamo orgogliosi", ha detto **Gianmatteo Manghi**, CEO Cisco Italia.

Le difficoltà del progetto sono tante. Dalla poca volontà nella maggior parte dei detenuti, passando per la diffidenza delle aziende. Ma è grazie a progetti come questi se l'attuale condizione potrà essere sovvertita e il comma 3 dell'articolo 27 della Costituzione italiana potrà diventare concretamente realtà



Progetto NIC: formazione e lavoro per i detenuti di Bollate

• Milano

21/02/2024

[Condividi su Facebook](#)

[Tweet su Twitter](#)



sala NIC

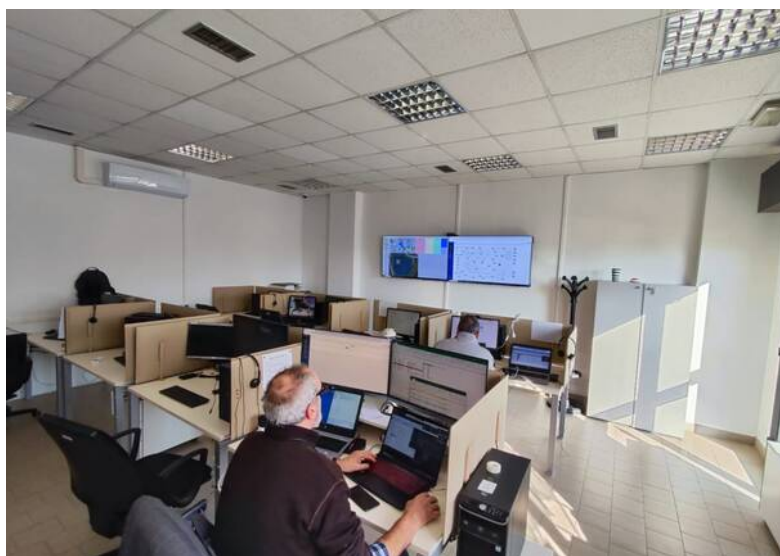
Progetto NIC: formazione e lavoro per i detenuti di Bollate

Roma – Può essere davvero il carcere un luogo nel quale, oltre che scontare la propria pena, si investe il proprio tempo nella rieducazione e nella formazione in vista di quando si potrà uscire? In teoria lo afferma il comma 3 dell'articolo 27 della Costituzione italiana. In pratica, presso la Seconda Casa di Reclusione di Milano-Bollate, ciò si realizza con il progetto NIC (Noc In Carcere) che mette a disposizione dei detenuti vari corsi di formazione, di base ed avanzata, negli ambiti di networking e sicurezza informatica oltre che una possibilità reale di impiego, che per alcune persone è già realtà anche all'interno delle mura carcerarie. In collaborazione con la Cooperativa Sociale Universo Onlus e Cisco, Axians Italia – player di riferimento nell'ambito dell'Information & Communication Technology e brand del Gruppo VINCI Energies Italia – già oggi offre ai detenuti la possibilità di essere impiegati da remoto a supporto dei servizi erogati ai clienti. Le persone che aderiscono al progetto sono chiamate a seguire un corso iniziale di formazione teorico e pratico di un anno e mezzo erogato in collaborazione con la Cisco Academy all'interno del carcere, sostenendo settimanalmente un esame per verificare le conoscenze acquisite. Solo chi completerà l'intero percorso potrà accedere alla possibilità di impiego, che può creare il corretto presupposto di inserimento in società alla fine della pena, con recidive nulle. In particolare, ad oggi una risorsa è già stata assunta in Axians con contratto a tempo indeterminato. "Un progetto che crea valore nelle carceri e restituisce dignità e motivazione alle persone detenute che esprimono la volontà di impegnarsi in un percorso professionalizzante. Il nostro è un impegno concreto e chiediamo lo stesso ai detenuti. Solo chi si impegna davvero e

dimostra un sufficiente livello di qualità professionale viene impiegato a lavorare ai progetti attivi presso i nostri clienti. È un progetto in cui crediamo molto perché tocchiamo con mano l'entusiasmo dei partecipanti e abbiamo tutta l'intenzione di farlo crescere", ha dichiarato Michele Armenise, AD Axians Italia. I detenuti che completano il corso iniziale, hanno poi la possibilità di certificarsi ulteriormente approfondendo le conoscenze e le loro capacità anche in altri ambiti tecnologici. "Abbiamo sempre puntato sulla formazione, perché siamo convinti che la tecnologia digitale rappresenti uno degli strumenti fondamentali per garantire a tutti un futuro più inclusivo. Le nostre Networking Academy hanno formato finora 20.500.000 persone in tutto il mondo, e più di 20 anni fa siamo addirittura riusciti a introdurre nelle carceri italiane, prima a Bollate e poi in molti altri penitenziari compreso l'Istituto minorile Beccaria. Nell'arco di questo periodo abbiamo fornito competenze digitali sia di base che specialistiche in aree come le reti e la cybersecurity a più di 1.500 persone, che hanno così trovato nuove opportunità oltre che un motivo di rinascita personale. Uniti ai nostri partner possiamo fare ancora di più: l'impegno di realtà come Axians al nostro fianco è prezioso, e ne siamo orgogliosi", ha detto Gianmatteo Manghi, CEO Cisco Italia. Il progetto, nato da una idea di Cooperativa Sociale Universo Onlus con la collaborazione di Cisco, è operativo già da 20 anni durante i quali ha formato oltre 1500 studenti. Oggi, grazie all'ingresso di Axians Italia nella collaborazione, 6 di loro sono già operativi nel lavoro quotidiano. "Abbiamo sempre creduto che tutti potessero essere in grado, con strumenti adeguati, di cambiare la propria vita con la formazione. Abbiamo impiegato 10 anni a dimostrarlo, con le prime certificazioni Cisco conseguite da studenti detenuti. Da allora e fino ad oggi, dopo 20 anni di sfide, gli studenti detenuti sono diventati anche docenti e hanno aiutato altri detenuti ad intraprendere il percorso per trovare lavoro in diverse carceri italiane. Si è stabilita un'ottima partnership con Axians che ha creduto nel nostro progetto e sta contribuendo non solo dando un'occasione lavorativa ma soprattutto dignità e futuro a chi ce la sta mettendo tutta per cambiare la propria vita ed essere parte attiva della società", ha commentato Lorenzo Lento, Presidente di Universo Cooperativa Sociale, Cisco Academy.



Progetto "Nic", formazione e lavoro per i detenuti di Bollate



Può essere davvero il carcere un luogo nel quale, oltre che scontare la propria pena, si investe il proprio tempo nella rieducazione e nella formazione in vista di quando si potrà uscire? In teoria lo afferma il comma 3 dell'articolo 27 della Costituzione italiana. In pratica, presso la Seconda Casa di Reclusione di Milano-Bollate, ciò si realizza con il progetto NIC (Noc In Carcere) che mette a disposizione dei detenuti vari corsi di formazione, di base ed avanzata, negli ambiti di networking e sicurezza informatica oltre che una possibilità reale di impiego, che per alcune persone è già realtà anche all'interno delle mura carcerarie.

In collaborazione con la Cooperativa Sociale Universo Onlus e Cisco, Axians Italia – player di riferimento nell'ambito dell'Information & Communication Technology e brand del Gruppo VINCI Energies Italia – già oggi offre ai detenuti la possibilità di essere impiegati da remoto a supporto dei servizi erogati ai clienti. Le persone che aderiscono al progetto sono chiamate a seguire un corso iniziale di formazione teorico e pratico di un anno e mezzo erogato in collaborazione con la Cisco Academy all'interno del carcere, sostenendo settimanalmente un esame per verificare le conoscenze acquisite. Solo chi completerà l'intero percorso potrà accedere alla possibilità di impiego, che può creare il corretto presupposto di inserimento in società alla fine della pena, con recidive nulle. In particolare, ad oggi una risorsa è già stata assunta in Axians con contratto a tempo indeterminato.

«Un progetto che crea valore nelle carceri e restituisce dignità e motivazione alle persone detenute che esprimono la volontà di impegnarsi in un percorso professionalizzante. Il nostro è un impegno concreto e chiediamo lo stesso ai detenuti. Solo chi si impegna davvero e dimostra un sufficiente livello di qualità professionale viene impiegato a lavorare ai progetti attivi presso i nostri clienti. È un progetto in cui crediamo molto perché tocchiamo con mano l'entusiasmo dei partecipanti e abbiamo tutta l'intenzione di farlo crescere», ha dichiarato Michele Armenise, AD Axians Italia.

I detenuti che completano il corso iniziale, hanno poi la possibilità di certificarsi ulteriormente approfondendo le conoscenze e le loro capacità anche in altri ambiti

tecnologici.

«Abbiamo sempre puntato sulla formazione, perché siamo convinti che la tecnologia digitale rappresenti uno degli strumenti fondamentali per garantire a tutti un futuro più inclusivo. Le nostre Networking Academy hanno formato finora 20.500.000 persone in tutto il mondo, e più di 20 anni fa siamo addirittura riusciti a introdurle nelle carceri italiane, prima a Bollate e poi in molti altri penitenziari compreso l'Istituto minorile Beccaria. Nell'arco di questo periodo abbiamo fornito competenze digitali sia di base che specialistiche in aree come le reti e la cybersecurity a più di 1.500 persone, che hanno così trovato nuove opportunità oltre che un motivo di rinascita personale. Uniti ai nostri partner possiamo fare ancora di più: l'impegno di realtà come Axians al nostro fianco è prezioso, e ne siamo orgogliosi», ha detto Gianmatteo Manghi, CEO Cisco Italia.

Il progetto, nato da una idea di Cooperativa Sociale Universo Onlus con la collaborazione di Cisco, è operativo già da 20 anni durante i quali ha formato oltre 1500 studenti. Oggi, grazie all'ingresso di Axians Italia nella collaborazione, 6 di loro sono già operativi nel lavoro quotidiano.

«Abbiamo sempre creduto che tutti potessero essere in grado, con strumenti adeguati, di cambiare la propria vita con la formazione. Abbiamo impiegato 10 anni a dimostrarlo, con le prime certificazioni Cisco conseguite da studenti detenuti. Da allora e fino ad oggi, dopo 20 anni di sfide, gli studenti detenuti sono diventati anche docenti e hanno aiutato altri detenuti ad intraprendere il percorso per trovare lavoro in diverse carceri italiane. Si è stabilita un'ottima partnership con Axians che ha creduto nel nostro progetto e sta contribuendo non solo dando un'occasione lavorativa ma soprattutto dignità e futuro a chi ce la sta mettendo tutta per cambiare la propria vita ed essere parte attiva della società», ha commentato Lorenzo Lento, Presidente di Universo Cooperativa Sociale, Cisco Academy.



Digital skills e nuove opportunità: così i detenuti di Bollate lavorano nel NOC di Axians Italia

social impact

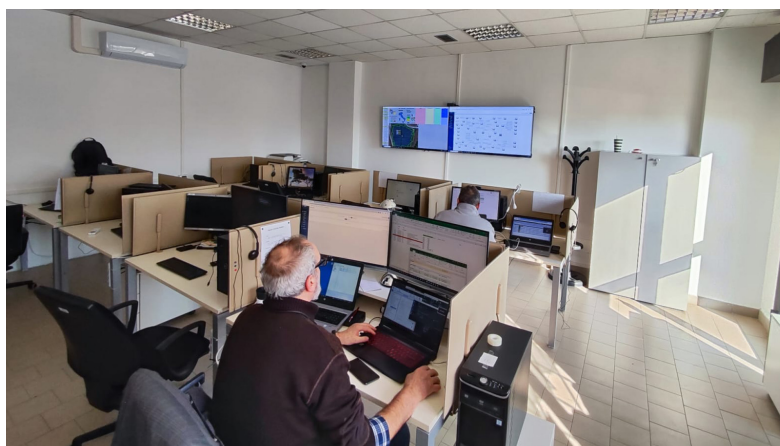
HomeInnovazione

Indirizzo copiato

Grazie all'Academy di Universo Cooperativa Sociale e Cisco, sei reclusi sono stati assunti dalla tech company per monitorare da remoto infrastrutture critiche. Il progetto nel racconto del direttore del carcere lombardo e del CEO di Axians Italia

Publicato il 21 feb 2024

Domenico Aliperto



Un Network Operations Center all'interno del quale lavorano ex criminali – detenuti con condanne definitive, per l'esattezza – che monitorano da remoto infrastrutture critiche, avvisando tecnici e forze dell'ordine in caso di incidenti e intrusioni. Potrebbe suonare come un paradosso, quasi un contrappasso dantesco in chiave 4.0. E invece è una realtà d'eccellenza tutta italiana, resa possibile dall'attuazione della Legge Smuraglia (193/2000), che prevede sgravi fiscali per le imprese che assumono detenuti in stato di reclusione, e soprattutto dalla volontà di offrire strumenti professionalizzanti a persone

che hanno deciso di far sì che la propria pena detentiva si trasformi in una seconda chance.

L'Academy del carcere di Bollate: così l'IT offre una seconda chance ai detenuti

Tutto ha origine dalla Academy dell'istituto penitenziario di Bollate, in provincia di Milano, nata nel 2003 su iniziativa di Universo Cooperativa Sociale, che da oltre vent'anni organizza corsi di formazione e di avviamento professionale nelle carceri di tutta Italia, e di Cisco, che ha supportato la struttura inserendola nella propria rete dedicata allo sviluppo delle competenze ICT.

“Perché proprio Bollate? Perché è una struttura in cui vige un modello penitenziario peculiare, a trattamento avanzato e con vigilanza dinamica. I detenuti ospitati a Bollate hanno scelto di propria volontà di essere trasferiti qui per affrontare un percorso trattamentale più impegnativo di quello tradizionale, nel contesto di un programma basato sui criteri di autonomia e responsabilità”, spiega Giorgio Leggieri, direttore del carcere lombardo.

“Il che significa prima di ogni altra cosa condurre la propria vita in modo autonomo: le celle restano aperte dieci ore al giorno, e le persone possono fruire liberamente degli spazi comuni, a patto che ogni attività abbia una sua finalità e sia connessa a contenuti specifici”.

È questa la caratteristica dell'istituto che permette di sollecitare progetti come quello dell'Academy. Si tratta di un laboratorio accessibile a tutti i 1400 ospiti di Bollate, organizzato per classi di 15-18 persone, che permette di conseguire, nel giro di un paio d'anni, una certificazione internazionale abilitante per lavorare nel mondo dell'IT. I docenti e gli strumenti presenti in aula, forniti da Cisco, sono al centro di un'offerta formativa che, pur contraddistinguendosi per un'alta specializzazione, è adatta anche a persone non istruite.

“Spesso si pensa che per intraprendere una carriera nel mondo dell'IT serva un livello di istruzione elevato”, dice Leggieri, “ma la verità è che essere in possesso del diploma di terza media, come accade per molti dei nostri detenuti, è già un buon punto di inizio”.

Sono circa 600 le persone che in questi anni hanno frequentato l'Academy di Bollate, che nell'ultimo triennio è diventata una d'accesso al mondo del lavoro, anche per i detenuti che devono ancora finire di scontare la propria pena.

Il NOC realizzato da Axians Italia

All'esterno del muro di cinta è stato allestito un locale in comodato d'uso, dove attualmente lavorano in pianta stabile sei detenuti, che cogestiscono parte del servizio del Network Operations Center (NOC) di Axians Italia, partner tecnologico di Cisco specializzato negli ambiti della Cloud & Data Center Infrastructure, delle Collaborative solutions, dell'Enterprise network, oltre che della Physical e della Cyber security.

Grazie alla Legge Smuraglia, le sei persone che rientrano in questo progetto, tutte formate all'interno dell'Academy, sono assunte con contratto di categoria a tempo indeterminato da Universo, che a sua volta le mette a disposizione di committenti qualificati come Axians.

“Nel locale in cui si svolge l'attività sono installati terminali, display e sistemi di monitoraggio collegati H24 con aziende e strutture critiche, come per esempio parchi eolici”, spiega Leggieri. “E sono i nostri detenuti ad avvisare i metronotte qualora fosse segnalato un furto. Sembra quasi un'antinomia: eppure coniugare su un tema così specifico le esigenze personali di cambiamento con gli obiettivi di sicurezza di un'azienda si è rivelata una carta vincente proprio perché molto responsabilizzante”. Colmare la carenza di skill, ma non solo: i benefici per Axians Italia

Ovviamente, perché un progetto del genere abbia successo, è necessario incontrare gli

interlocutori giusti, come l'amministratore delegato di Axians Italia Michele Armenise. "A dire il vero la persona che ci ha messo in contatto con Lorenzo Lento, fondatore di Universo, e quindi con la realtà di Bollate, è Francesco Benvenuto, il direttore delle Relazioni Istituzionali di Cisco. Ci siamo resi conto subito che c'era un gap tra sistema formativo e possibilità di offrire concrete opportunità lavorative. La formazione è importantissima, ma non può essere fine a se stessa: per risultare efficace va corroborata con la possibilità di ottenere un'occupazione".

Così, a partire dal 2021, Axians pone le basi per costruire un NOC all'interno del carcere, garantendo le condizioni necessarie per usufruire della disponibilità e della presenza fisica dei detenuti nel contesto e negli orari della struttura. "Abbiamo cominciato con un piccolo team, due persone che a metà del 2022 hanno ottenuto un'autorizzazione per uscire dal carcere e visitare il nostro NOC di Vicenza, sia per conoscere la realtà dal punto di vista tecnico, sia per avviare una fase di integrazione e comprensione reciproca, durante la quale Lorenzo è stato un vero punto di riferimento", racconta Armenise.

"Fatto questo primo test, abbiamo immaginato in che modo la sala di Bollate potesse interagire con il nostro competence center, ed è stato verificato che l'ipotesi poteva effettivamente essere tradotta in realtà. Ragion per cui abbiamo deciso di accrescere il team, strutturando una documentazione ad hoc per comunicare in modo trasparente la nascita del progetto e consentire ai clienti di scegliere se avvalersi o meno del servizio. La necessità di un cambiamento culturale

Come facilmente intuibile, non tutti infatti sono disposti ad affidare il controllo dei propri asset a dei detenuti, ed è forse questo limite culturale l'ostacolo più grande all'espansione del progetto. "La situazione è abbastanza diversificata, e c'è un grosso lavoro di sensibilizzazione da fare", conferma Armenise. "Tendenzialmente, i clienti più strutturati, impegnati anche sul fronte ESG, hanno accolto la proposta in modo positivo. Altri invece hanno un approccio più critico, più timoroso. Oserei dire meno visionario".

Anche per questo motivo è difficile fare previsioni di crescita su progetti come quello del NOC di Bollate. Il successo delle Academy in carcere è strettamente legato alla capacità che ONLUS come Universo e imprese come Axians hanno di ricevere autorizzazioni dai clienti. Armenise è convinto che si tratti di iniziative che portano grandi benefici. "Non solo rispetto al tema della carenza di skill sul mercato, ma soprattutto perché permettono di avviare un processo virtuoso in grado di far evolvere la cultura aziendale. Del resto, chi sceglie di affrontare questo percorso in carcere ha stabilito che vuole cambiare vita e creare un sistema di separazione tra il proprio passato, il proprio presente e soprattutto il proprio futuro. Questo cambiamento determina una motivazione che riesce a coinvolgere anche i collaboratori che non hanno vissuto determinate esperienze. Al di là delle competenze tecnologiche, sono la determinazione, l'impegno e l'approccio al lavoro le caratteristiche che rendono queste persone risorse estremamente preziose.

"In effetti, in parallelo al progetto realizzato sul NOC, abbiamo avuto l'opportunità di avere in stage una persona del penitenziario di Torino che si occupa di sviluppo software: si è fatto talmente ben volere che al termine dello stage lo abbiamo assunto a tempo indeterminato. Di giorno lavora nella nostra sede e la sera torna in carcere. Se ci si depura dal pregiudizio", conclude Armenise, "è impossibile non rendersi conto di quanto lavorare a contatto con queste persone generi benefici in azienda, anche sul piano emotivo".